



Relazione sulla Gestione

Signori Azionisti,

l'esercizio appena concluso si colloca in un contesto macroeconomico contrassegnato da elementi d'incertezza e fragilità di consolidamento della ripresa globale, in nesso con la persistente debolezza della zona "Euro" e le difficoltà delle maggiori economie del continente asiatico, aggravate dal riaccutizzarsi delle tensioni geopolitiche nell'area medio-orientale. La zona "Euro" conferma livelli di crescita ancora contenuti, discontinui e diseguali, nonché tassi d'inflazione lontani dagli obiettivi fissati dalla BCE. Nel nostro Paese l'attività economica ha registrato i primi segnali di crescita congiunturale nel 2015, sostenuti dal consolidamento della ripresa della domanda interna, in presenza di miglioramenti sul versante della crescita occupazionale, e nelle dinamiche di accesso al credito.

Con riguardo alla Vostra Società, l'evoluzione delle attività è proseguita in una logica di sostanziale continuità degli indirizzi strategici e delle linee di *business* definiti nel Piano Operativo 2014-18 che, in assenza di nuove *mission*, ha rifocalizzato le attività stesse in via sostanzialmente esclusiva sulla gestione dell'ampio contenzioso in essere, nonché sulla prosecuzione delle gestioni liquidatorie e "a stralcio" presidiate mediante società di scopo, anche in esecuzione degli specifici mandati ricevuti a supporto della Pubblica Amministrazione, nell'ottica della liquidazione "*in bonis*" del patrimonio sociale.

In tale contesto, nella seconda parte dell'esercizio, in conseguenza dei nuovi indirizzi di Governo in relazione al "ruolo" del Gruppo Cassa depositi e prestiti, cui ha fatto seguito l'avvicendamento ai Vertici della Capogruppo, Fintecna ha partecipato alla definizione delle Linee Guida del nuovo Piano Industriale del Gruppo Cdp per il quinquennio 2016-2020. Tali attività proseguiranno nel corso del primo semestre dell'esercizio corrente con l'individuazione dei macro-obiettivi e delle singole iniziative riconducibili a Fintecna S.p.A. (nonché alle società sottoposte a direzione e coordinamento da parte di essa), coerentemente con le linee strategiche di Gruppo approvate sul finire del 2015 dal Consiglio di Amministrazione di Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Per quanto concerne i tradizionali ambiti operativi, la Vostra Società ha continuato ad operare in coerenza con le finalità istituzionali perseguite e gli specifici mandati in essere finalizzati primariamente all'efficiente conduzione dei processi liquidatori ed alla progressiva riduzione del contenzioso (minimizzandone i relativi oneri). E' ulteriormente proseguita l'adozione delle iniziative a suo tempo intraprese e finalizzate allo snellimento della struttura organizzativa



Relazione sulla Gestione

interna, mediante efficientamento degli organici e dei costi di funzionamento, nonché la gestione della tesoreria in coerenza con le Linee guida emanate dall'Azionista e con gli indirizzi a suo tempo espressi dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Nell'ambito delle azioni poste in essere - illustrate più diffusamente nel capitolo concernente l'attività svolta - un cenno merita l'intervenuta assegnazione della *"bonus share"* contemplata per il pubblico *"retail"* (con una quota riservata ai dipendenti Fincantieri), nell'ambito del processo di quotazione delle azioni Fincantieri S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, svoltosi nel 2014, e che ha determinato l'ulteriore diluizione della partecipazione detenuta da Fintecna nel capitale della predetta società dal 72,51% all'attuale 71,64%. A tal riguardo, si rammenta che, contestualmente all'ammissione alla quotazione in Borsa, Fintecna S.p.A. ha cessato l'attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 e segg. del codice civile, sulla Fincantieri S.p.A.. L'andamento gestionale del Gruppo Fincantieri nell'ultima parte dell'esercizio ha peraltro evidenziato un deterioramento economico, in nesso con le perdite registrate nel settore *"ship building"* ed in quello *"off shore"*, nonché nel contesto di alcuni mercati emergenti (Brasile) che rendono necessario avviare opportuni programmi di riorganizzazione ed efficientamento, nonché di sviluppo di nuove sinergie intersettoriali. Tali criticità si sono riflesse sull'andamento del titolo in Borsa, che non ha tuttavia generato la necessità di rettifiche nel bilancio della Vostra Società alla luce della valutazione prudenziale attribuita alla partecipazione in Fincantieri S.p.A..

Nel corso dell'esercizio, ha inoltre trovato prosecuzione, avvalendosi delle professionalità interne all'Azienda, la gestione liquidatoria dei *"patrimoni separati"* trasferiti *ex lege* nelle controllate Ligestra S.r.l. (ex Efim e Italtrade), Ligestra Due S.r.l. (ex Iged), Ligestra Tre S.r.l. (ex Comitato per l'intervento nella Sir e in settori ad alta tecnologia), nonché degli *asset* residui della Cinecittà Luce S.p.A., acquisita nel 2014 dalla società veicolo Ligestra Quattro S.r.l. (che ne ha altresì assunto l'ufficio di liquidatore) ed immediatamente posta in liquidazione, in ossequio a quanto statuito dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014). In tale contesto merita in particolare evidenziare, con riguardo alla Ligestra Tre, l'intervenuta incorporazione, nell'ottica della semplificazione della struttura di gruppo del disciolto *"Comitato"*, della controllata R.EL. (Ristrutturazione Elettronica) S.p.A. in liquidazione, che ha comportato la preventiva acquisizione della quota di minoranza detenuta da Fintecna in tale società per un controvalore determinato in circa €/milioni 13. Del pari, con riguardo alla Ligestra Quattro, si sono concluse nel mese di agosto le attività estimatorie, svolte da parte di un collegio di tre



Relazione sulla Gestione

periti, dell'esito finale della liquidazione della sopracennata Cinecittà Luce. Tali attività hanno portato alla determinazione di un "valore negativo" dell'ordine di €/milioni 21, coincidente con un fabbisogno finanziario necessario per la copertura di tutte le passività nette, nonché degli oneri di completamento della liquidazione, posti dalla normativa di riferimento integralmente a carico del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nell'ottica di assicurare l'ordinato svolgimento di una liquidazione "*in bonis*".

Negli ultimi giorni dell'esercizio si è inoltre dato seguito, da parte della Ligestra S.r.l., alla distribuzione del *surplus* (di poco inferiore ad €/milioni 3) determinato all'esito della liquidazione del patrimonio separato "ex Italtrade", secondo le percentuali stabilite dalla norma istitutiva (70% al Ministero dell'Economia e delle Finanze e 30% alla società assegnataria, Ligestra).

Con riguardo, invece, alla prosecuzione delle attività di *service* svolte dalla controllata XXI Aprile S.r.l. a supporto del Commissario Straordinario del Governo per il piano di rientro del debito pregresso del Comune di Roma, nel mese di novembre è stato esercitato il diritto di recesso contemplato dalla Convenzione a suo tempo stipulata con il Commissario stesso. Tenuto conto che è previsto un termine di preavviso di nove mesi, l'attività, salvo diversi accordi che dovessero intervenire tra le parti, cesserà il 19 agosto 2016.

In relazione ai mandati conferiti in forza di specifiche disposizioni di legge, sono in particolare proseguite, in forza dell'apposita Convenzione stipulata in data 20 febbraio 2013 con il Presidente della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Commissario Delegato di Governo, le attività (prevalentemente di supporto tecnico-ingegneristico) realizzate per il tramite di Cdp Immobiliare S.r.l. e dirette a fronteggiare le esigenze delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2012 in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

In un'ottica di gestione unitaria, avuto particolare riguardo alle restanti partecipazioni minoritarie e non strategiche, è altresì continuato l'impegno volto a favorire il disimpegno di Fintecna e il progressivo completamento dei relativi processi di liquidazione in atto, caratterizzati da un insieme eterogeneo di attività, la cui gestione è stata improntata a criteri di efficienza ed economicità.

E' ulteriormente proseguita la gestione articolata e flessibile delle situazioni di contenzioso civile e giuslavoristico, caratterizzate da notevole complessità, e rivenienti per la quasi totalità da processi di liquidazione, razionalizzazione ed incorporazione realizzati nel tempo.

Il peculiare impegno profuso in particolare nell'approfondimento delle problematiche di natura ambientale, nonché nell'accurata valutazione dei possibili sviluppi delle vertenze insorte e in



Relazione sulla Gestione

corso, è stato finalizzato al miglior sviluppo giudiziale delle controversie, nonché alla definizione di accordi transattivi con le controparti - supportati dai necessari presupposti giuridici e di convenienza economica - che hanno consentito una positiva "gestione" della materia complessiva. In tale ambito, nei primi giorni del mese di marzo, dando seguito a quanto disposto del decreto legge n.1/2015 (convertito con modificazioni in Legge 4 marzo 2015, n.20), Fintecna ha definito l'obbligazione di natura ambientale a suo tempo assunta dall'IRI nell'ambito del contratto di gestione dell'ILVA Laminati Piani (oggi ILVA S.p.A.), mediante stipula di un atto convenzionale di liquidazione con il Commissario Straordinario ed il conseguente versamento di €/milioni 156.

La gestione della liquidità complessiva è proseguita nel corso dell'esercizio in un'ottica "conservativa", in nesso con il pieno recepimento delle Linee guida per la gestione della tesoreria emanate dall'Azionista che hanno portato, nel precedente esercizio, al trasferimento presso la stessa Cassa depositi e prestiti S.p.A. della gran parte (circa €/miliardi 1,2) delle risorse disponibili, mantenendo presso istituti di credito con caratteristiche rispondenti alle suddette Linee guida, la liquidità residua destinata ai fabbisogni di breve periodo.

E' inoltre da evidenziare l'intervenuta assegnazione all'Azionista di un dividendo ordinario di €/milioni 85.

Sul fronte dell'organizzazione interna, in sostanziale continuità con i significativi interventi effettuati nei precedenti esercizi, è - come sopraccennato - proseguito il processo di ottimizzazione degli organici anche attraverso ricollocazioni in ambito Gruppo, in presenza di mirati inserimenti di nuove risorse a rafforzamento e presidio di specifiche aree aziendali.

Nel contesto rappresentato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione registra un utile netto pari ad €/milioni 92 inclusivo di €/milioni 41 di proventi derivanti dall'adesione al Contratto Nazionale di Consolidato Fiscale, a fronte della cessione delle perdite fiscali dell'esercizio alla capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A..

Il risultato è comunque in riduzione rispetto a quello dell'esercizio 2014 (€/milioni 98) che aveva beneficiato di proventi derivanti dal pieno conseguimento della totale liquidità delle risorse finanziarie disponibili in un contesto di mercato favorevole, in presenza peraltro del progressivo ridimensionamento dei rendimenti medi e del graduale assorbimento delle risorse.

Relazione sulla Gestione

Nel quadro rappresentato, avuto riguardo agli obiettivi di particolare rilievo che saranno riflessi nel sopra richiamato Piano Industriale 2016-2020, Fintecna S.p.A. continuerà ad operare con impegno, sulla base dell'esperienza maturata nell'espletamento di compiti specifici a supporto della Pubblica Amministrazione, nonché di gestioni patrimoniali complesse con finalità liquidatorie, sviluppando linee d'intervento coerenti con il ruolo istituzionale assegnato alla Vostra Società.

Signori Azionisti,

prima di rappresentare più in dettaglio l'attività svolta e le risultanze dell'esercizio, Vi ringraziamo per la costante attenzione dedicata alle tematiche salienti dell'esercizio e per l'assiduo sostegno assicuratici. Un sentito ringraziamento va al personale di ogni ordine e grado, grazie al cui impegno e professionalità è stato possibile gestire le complesse e diversificate attività con risultati positivi.



Relazione sulla Gestione

A. ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO**Partecipazioni e razionalizzazione societaria di Gruppo**

L'esercizio 2015 ha confermato l'impegno di Fintecna S.p.A. nelle tematiche che investono le società partecipate, proseguendo, in una logica di sostanziale continuità ed in coerenza con le finalità istituzionali perseguite, l'attività di indirizzo, supporto e controllo delle Società sottoposte a direzione e coordinamento, nell'ottica della progressiva realizzazione dei compiti assegnati in virtù di specifici interventi normativi.

In tale contesto, vale preliminarmente rilevare - come in precedenza accennato - che a far data dall'inizio (3 luglio 2014) delle quotazioni delle azioni Fincantieri S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario, gestito da Borsa Italiana, Fintecna S.p.A. ha cessato l'attività di direzione e coordinamento, ex art. 2497 e segg. del codice civile, svolta sulla propria controllata. Ciò premesso, vale comunque evidenziare che nel corso dell'esercizio è stata perfezionata l'assegnazione della "bonus share" contemplata nell'ambito del Prospetto informativo approvato da CONSOB preliminarmente all'avvio delle quotazioni e riservata al così detto pubblico "retail" che avesse mantenuto il possesso dei titoli azionari sottoscritti in sede di I.P.O. per dodici mesi continuativi dalla data di regolamento dell'operazione. All'esito delle richieste pervenute agli intermediari all'uopo incaricati, su un totale di azioni potenzialmente assegnabili (una ogni venti per tutti i sottoscrittori rientranti nella categoria del pubblico "indistinto"; una ogni dieci per i dipendenti Fincantieri), a fine settembre sono risultate assegnate agli aventi diritto n. 14.735.406 azioni (di cui n. 462.690 ai dipendenti Fincantieri), per un controvalore pari a circa €/milioni 8 (sulla base dei valori di carico della contabilità Fintecna alla data dell'operazione). All'esito dell'assegnazione in parola la partecipazione di Fintecna nel capitale di Fincantieri S.p.A. risulta pari al 71,64%. Con riguardo all'andamento gestionale del Gruppo Fincantieri, preme in particolare evidenziare che i dati comunicati ai mercati finanziari nel mese di ottobre, e relativi alla situazione al 30 settembre 2015, hanno evidenziato un deterioramento economico riconducibile al settore "ship building" ed a quello "off shore" dove opera la controllata Vard, in nesso con la recente contrazione del prezzo del petrolio e della conseguente necessità di avviare gli opportuni programmi di riorganizzazione, nell'ottica della riduzione strutturale dei costi e dello sviluppo di nuove sinergie intersettoriali. A tali problematiche si sono ulteriormente aggiunte le perduranti difficoltà nel contesto di alcune economie emergenti, come il Brasile.



Relazione sulla Gestione

Quanto sopra si è riflesso sull'andamento del titolo Fincantieri in Borsa, che ha fatto registrare una brusca, quanto repentina correzione, rispetto ai corsi sin allora registrati, e sostanzialmente rispecchianti nella media il prezzo di quotazione. Al riguardo, si evidenzia che il contenuto della Relazione sulla Gestione degli Amministratori di Fincantieri e i contenuti del nuovo Piano Industriale elaborato dalla Società e resi noti al mercato con Comunicato del 31 marzo 2016 lasciano intravedere un sostanziale recupero della redditività del gruppo Fincantieri. Sulla base di tale presupposto e tenuto conto dell'*impairment test* condotto dalla controllante Cdp non si è ritenuto di operare svalutazioni della partecipazione avuto anche riguardo al fatto che il valore di carico della partecipazione (€ 0,54 per azione) è inferiore alla corrispondente quota di patrimonio netto.

Con riferimento alle attività svolte da Fintecna attraverso società di scopo, trasferitarie ai sensi di legge di patrimoni dello Stato, sono proseguite le attività volte alla realizzazione dei "patrimoni separati" ex E.F.I.M. (Ligestra S.r.l.), ex Iged (Ligestra Due S.r.l.), ex Comitato per l'intervento nella SIR ed in settori ad alta tecnologia (Ligestra Tre S.r.l.), cui si è da ultimo aggiunta la liquidazione degli asset residui della Cinecittà Luce S.p.A., da parte della Ligestra Quattro S.r.l.; attività che presuppongono lo svolgimento di operazioni complesse e di diversa natura.

In particolare, con riguardo alla Ligestra S.r.l., è proseguita la liquidazione del patrimonio separato "ex Efim", attualmente incentrata principalmente sul graduale superamento delle criticità connesse alle operazioni di bonifica degli ex siti industriali rientranti nell'ambito del patrimonio acquisito. Vale altresì evidenziare che, sul finire dell'esercizio, si è resa possibile l'erogazione al MEF del 70% (circa €/milioni 1,8) dell'avanzo finale risultante all'esito della liquidazione del patrimonio separato "ex Italtrade" (acquisito nel 2010).

Con riguardo alla Ligestra Due S.r.l. sono proseguite, pur nel difficile contesto del mercato immobiliare ed in presenza di profili di criticità insiti nelle caratteristiche tipiche del portafoglio a suo tempo acquisito, le operazioni di realizzazione del patrimonio separato facente capo ai così detti enti disciolti (in precedenza costituito in gestione unitaria presso l'Ispettorato Generale Enti Disciolti, presso il MEF). Merita ulteriormente segnalare l'intervenuta conclusione di una (Lamfor S.r.l.) delle tre "liquidazioni distinte" assegnate alla società (senza connessioni con la gestione separata "ex enti disciolti").

Nell'ambito della gestione del patrimonio separato affidato alla Ligestra Tre S.r.l., è stata realizzata, nel quadro della progressiva semplificazione della struttura di gruppo, la fusione per



Relazione sulla Gestione

incorporazione della R.EL. - Ristrutturazione Elettronica S.p.A. in liquidazione, da parte della stessa Ligestra Tre S.r.l., controllante diretta con una quota del 95%. Nell'ottica di tale operazione Fintecna ha ceduto alla propria controllata Ligestra Tre la quota di minoranza (5%) detenuta nel capitale della R.EL., per un controvalore pari a circa €/milioni 13.

Agli inizi del mese di agosto sono state completate, da parte di un Collegio di Periti, le attività rientranti nell'ambito della valutazione estimativa dell'esito finale della liquidazione della Cinecittà Luce S.p.A., acquisita mediante la società veicolo Ligestra Quattro S.r.l. (interamente controllata da Fintecna) nel 2014, al fine di gestirne la liquidazione, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 14 della Legge 15.7.2011, n.111 e s.m.i..

All'esito di tale valutazione, il Collegio dei Periti ha determinato in circa €/milioni 21 il "valore negativo" degli asset residui in capo alla società e corrispondente al fabbisogno necessario per il completamento della liquidazione, tenuto conto degli oneri da sostenere per lo svolgimento della procedura "*in bonis*". Dando seguito a quanto previsto dalla sopra richiamata normativa, peraltro, già nel mese di aprile 2015, il MIBACT si era formalmente riconosciuto debitore per l'ammontare del fabbisogno finanziario connesso all'operazione in argomento che fosse risultato dalla valutazione del Collegio dei Periti. Permangono, allo stato, profili di criticità riconducibili alle esigue risorse finanziarie disponibili nell'ambito della liquidazione della Cinecittà Luce S.p.A., che presuppongono erogazioni "congrue" e "tempestive" da parte del MIBACT (pur nei limiti delle previsioni di fabbisogno annuo confermate dal Collegio dei Periti), nell'ottica dello svolgimento in "*bonis*" della procedura e nel rispetto della *ratio* perseguita dalla norma istitutiva.

E', inoltre, proseguita l'attività (raccolta dati, acquisizione di documenti, analisi istruttoria, valutazione di fattibilità e convenienza, nonché di rilascio di pareri, di accertamento delle partite debitorie e creditorie ed attività tecnico-contabili connesse) di *service* svolta, attraverso la controllata XXI Aprile S.r.l., ai fini dell'attuazione del piano di rientro dall'indebitamento di Roma Capitale, in virtù della specifica convenzione a suo tempo sottoscritta con il Commissario Straordinario di Governo. Nel mese di novembre, nel mutato contesto istituzionale, è stato esercitato da parte della XXI Aprile S.r.l. il diritto di recesso previsto dall'art.3 della citata convenzione.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività del Fondo Strategico Italiano S.p.A. - controllato dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. ed in cui Fintecna S.p.A. detiene una partecipazione minoritaria - che ha per oggetto l'esercizio dell'attività di assunzione, in via diretta o indiretta, di



Relazione sulla Gestione

partecipazioni in società operanti in settori strategici (come definiti dalla normativa di riferimento), nel cui ambito sono stati operati ulteriori investimenti effettuati in importanti società operanti in ambito industriale e dei servizi, a sostegno del *“made in Italy”*.

Per quanto concerne il presidio delle realtà operative minori, nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cancellazione dal Registro delle Imprese della Coedam S.c.a r.l., della Edilmagliana 89 S.c.a r.l., nonché della Acciaierie del Tirreno S.p.A. in A.S..

Nell'ottica della dismissione delle partecipazioni minoritarie non strategiche quotate su mercati regolamentati, è stato completato lo smobilizzo della quota azionaria detenuta da Fintecna S.p.A. in Air France – KLM S.A..

Per quanto riguarda, infine, le società in amministrazione straordinaria (Alitalia Servizi S.p.A. e Tirrenia di Navigazione S.p.A.), le relative procedure sono ancora in corso. Si rammenta tuttavia che le posizioni attive inerenti dette imprese (o società), di pertinenza di Fintecna S.p.A., sono state a suo tempo interamente svalutate.

Progetto “Fintecna per l'Emilia”

Nel 2015 le attività tecnico-ingegneristiche svolte dal Gruppo di Lavoro a supporto della Struttura Tecnica del Commissario Delegato per l'emergenza terremoto per le finalità previste dal decreto legge n. 83/2012, convertito nella Legge n. 134/2012 e successivamente modificato dall'art. 1, comma 375, della Legge n. 228/2012 e dal decreto legge n. 74/2014, convertito, con modifiche, nella Legge n. 93/2014, che ha esteso l'intervento di Fintecna anche al 2015 e 2016, hanno riguardato principalmente le attività tecniche e documentali relative agli edifici municipali e pubblici temporanei, palestre scolastiche temporanee, prefabbricati rurali ed abitativi rimovibili e nella razionalizzazione ed organizzazione dell'archivio tecnico-documentale relativo a tutte le opere realizzate ed in corso di realizzazione. L'attività di assistenza tecnica si è altresì ampliata nell'ambito dell'attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali ai sensi della L.R. 16/2013 sulla disciplina della ricostruzione post-sisma 2012.

Si prevede che l'attività proseguirà con l'assistenza alla Struttura Tecnica Commissariale nella gestione delle fasi finali relative ai collaudi dei lotti, nella rendicontazione all'Unione Europea dei finanziamenti assentiti, nello sviluppo di ulteriori bandi relativi ad “Edifici Pubblici Temporanei”



Relazione sulla Gestione

ed “Edifici Scolastici Permanenti” e nel processo di attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali.

Al riguardo, si rappresenta che il Commissario delegato ha manifestato a Fintecna con lettera del 13 novembre 2015 la volontà di prorogare anche per il 2016 la Convenzione di cui al sopracitato decreto legge n. 83/2012, originariamente stipulata tra le parti in data 20 febbraio 2013 e che il Consiglio di Amministrazione di Fintecna, nella seduta del 16 dicembre 2015, ha autorizzato la prosecuzione delle attività.

I costi sostenuti per l'anno 2015 sono stati ampiamente contenuti nei limiti dei due milioni di euro previsti dalla legge.

Contenzioso

Nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2015 è proseguita l'attività di attento monitoraggio e gestione delle vertenze che riguardano a vario titolo la Società; in particolare è stata ancora più sviluppata l'opera di supporto ai legali patrocinanti, per un ottimale sviluppo delle attività defensionali, alla luce anche dei profili di criticità caratterizzanti le singole controversie sia in materia giuslavoristica che in ambito civile/amministrativo/fiscale.

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico si è confermato, in linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, l'incremento quantitativo delle richieste di risarcimento del danno biologico per patologie conclamatesi a seguito di lunga latenza ed asseritamente ascrivibili alla presenza di amianto ed alle nocive condizioni di lavoro negli stabilimenti industriali, già di proprietà di società oggi riconducibili a Fintecna S.p.A..

Nell'ottica della razionalizzazione del contenzioso e di massimo contenimento delle ricadute economiche negative, in presenza di adeguati presupposti economico-giuridici, è stata verificata e generalmente perseguita la possibilità di addivenire a soluzioni transattive.

L'orientamento della giurisprudenza in materia, sovente non favorevole alle ragioni della Società, e la crescente sensibilità per la “salubrità ambientale”, applicata “retroattivamente” a stabilimenti industriali gestiti da società danti causa di Fintecna, hanno determinato la necessità di impegnare ingenti risorse per far fronte agli oneri per le controparti sia ad esito di accordi transattivi che, in caso di mancato accordo, in esecuzione di pronunce giudiziali sfavorevoli per la Società. I risultati conseguiti possono ritenersi economicamente convenienti, specie se rapportati alle potenzialità delle relative fattispecie di comportare oneri significativi per la Società



Relazione sulla Gestione

in caso di soccombenza nei giudizi.

Con riguardo al contenzioso civile/amministrativo/fiscale, si registra un decremento del numero delle controversie pendenti, a seguito della definizione di vertenze ad esito dei relativi procedimenti giudiziari.

Anche in tale ambito, si è dato impulso all'attività di approfondimento volta alla definizione stragiudiziale dei contenziosi ancora in essere, pur in presenza di concrete difficoltà, atteso che le posizioni che residuano riguardano in maggioranza vicende assai risalenti nel tempo; la complessità e la differenza di valutazione rispetto alle controparti non hanno consentito, in molti casi, il buon esito dei tentativi di definizione conciliativa.

Si rammenta, altresì, che al fine di escludere ogni possibile addebito di responsabilità in relazione a situazioni di contaminazione ed inquinamento ambientale delle aree su cui insistono gli stabilimenti siderurgici dell'Ilva, Fintecna ha sottoscritto, in attuazione di quanto previsto dal D.L. 1/2015 (ora L. 4 marzo 2015, n. 20), un accordo transattivo con i Commissari Straordinari dell'Ilva in A.S., in forza del quale la Società ha provveduto alla corresponsione dell'importo di €/milioni 156, a fronte della definizione degli obblighi di manleva "ambientale" di cui all'art. 17.7 del contratto di cessione del pacchetto azionario dell'allora Ilva Laminati Piani (oggi Ilva S.p.A. in Amministrazione Straordinaria) da parte dell'IRI.

La situazione del contenzioso, che vede coinvolta la Società, come sopra delineata è riepilogabile nella seguente tabella che riporta la scomposizione dei saldi:

Contenzioso	al 31/12/2014	Definiti 2015	Nuovi 2015	al 31/12/2015
Civile/Amministrativo/Fiscale	192	56	5	141
Giuslavoristico	656	419	482	719
	848	475	487	860

Nell'ambito del quadro delineato, si fornisce di seguito una sintetica informativa in merito ad alcune controversie tra le più significative:

- **Arbitrato Ferrocemento**

La posizione contenziosa trae origine dai procedimenti arbitrali a suo tempo promossi da Ferrocemento S.r.l. e Ferfina S.p.A., la prima in qualità di acquirente da Fintecna S.p.A.



Relazione sulla Gestione

della quasi totalità delle azioni della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A., la seconda quale garante dell'operazione.

In relazione a tale posizione contenziosa, sono ad oggi ancora pendenti procedimenti innanzi il Tribunale di Roma e la Corte di Appello di Roma; inoltre, nell'esercizio conclusosi al 31 dicembre 2015, Ferrocemento S.r.l. ha provveduto alla riassunzione del procedimento arbitrale – in precedenza sospeso in attesa dell'esito del giudizio della Corte di Cassazione, definitosi con la sentenza n. 19266/2014 – al fine di ottenere ulteriori importi relativi ad alcune commesse per le quali si era asserita la sussistenza di sopravvenienze passive.

Proseguono parallelamente le verifiche per l'eventuale definizione stragiudiziale della complessiva posizione contenziosa.

- **CO.GE.SAN., Lamaro – Sviluppo Centro Est**

Pende dinanzi al Tribunale di Roma il giudizio promosso dalla Lamaro Appalti S.p.A. e dalla CO.GE.SAN S.p.A., soci della Sviluppo Centro Est S.r.l., nonché dalla stessa Sviluppo Centro Est, al fine di vedere accertata la sussistenza di asseriti profili di illegittimità che avrebbero caratterizzato la cessione, avvenuta nel 2012, delle azioni della Quadrante S.p.A., in precedenza detenute dalla S.C.E., in favore di Fintecna S.p.A., già titolare della residua partecipazione azionaria.

Le parti hanno richiesto una sospensione del giudizio, al fine di verificare ipotesi transattive.

- **Contenzioso CEAS (Turchia)**

Non si registrano apprezzabili novità nell'evoluzione del giudizio rispetto a quanto già evidenziato in occasione del bilancio del precedente esercizio e, allo stato, non sussistono elementi utili a desumere la possibilità di una definizione in tempi brevi dei contenziosi in essere. Stante la peculiarità e la rilevanza economica della posizione *de qua*, proseguono trattative e valutazioni in merito a possibili soluzioni alternative indirizzate a neutralizzare, o almeno definire quanto più possibile, i rischi economici per Fintecna S.p.A..

- **De Filippis – Ilva**

A seguito dell'intervenuto assoggettamento dell'Ilva alla procedura di Amministrazione Straordinaria, si è dapprima interrotto ed in seguito estinto per mancata riassunzione nei termini di legge, il giudizio promosso nei confronti della stessa Ilva S.p.A., nonché di Fintecna S.p.A., dal dott. De Filippis che lamentava l'inquinamento di terreni di sua proprietà situati in zona adiacente gli stabilimenti industriali di Taranto.



Relazione sulla Gestione

- **Eredi Portosi**

Il giudizio era stato a suo tempo promosso dagli eredi della Sig.ra Cosima Portosi, nei confronti sia dell'Ilva S.p.A. che di Fintecna S.p.A., al fine di ottenere la condanna delle società convenute al risarcimento del danno conseguente al decesso del *de cuius*, a seguito di malattia asseritamente contratta a causa dell'inquinamento prodotto dallo stabilimento Ilva di Taranto.

Il giudizio è stato interrotto all'udienza del 24 aprile 2015, per intervenuto assoggettamento dell'Ilva S.p.A. alla procedura di Amministrazione Straordinaria. A seguito della mancata riassunzione del procedimento entro i termini di legge, il giudizio si è estinto.

- **Ministero dell'economia e delle finanze**

Il giudizio, attualmente pendente innanzi la Corte di Appello di Roma, era stato a suo tempo promosso da Fintecna S.p.A., in qualità di avente causa di società del gruppo Iri, per interventi di ristrutturazione e riqualificazione urbana nella città di Palermo, al fine di ottenere il riconoscimento del credito relativo alle opere svolte.

Il Collegio giudicante, in virtù dell'esito negativo delle trattative volte ad una definizione stragiudiziale della controversia, ha rinviato la causa al 27 aprile 2016, per la precisazione delle conclusioni.

- **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – scarica nelle aree di competenza Ilva site in prossimità alla gravina Leucaspide nel Comune di Statte**

Con sentenza del TAR Puglia, è stata dichiarata l'illegittimità del provvedimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in forza del quale la Società era stata in precedenza diffidata a provvedere alla rimozione dei rifiuti interrati, rinvenuti nelle aree di competenza dell'Ilva S.p.A., site in località Leucaspide, ricadente nel Comune di Statte (TA).

È pendente innanzi il Consiglio di Stato, il giudizio di impugnazione che si è ritenuto opportuno promuovere avverso la pur favorevole sentenza resa dal TAR Puglia, nell'ottica di escludere qualsiasi ipotesi di addebito in capo a Fintecna S.p.A. degli oneri di bonifica.

- **Fallimento Bagnolifutura Società di Trasformazione Urbana S.p.A. in liquidazione – Comune di Napoli**

Nell'ambito della procedura concorsuale del Fallimento Bagnolifutura S.p.A., non è stato ancora approvato lo stato passivo.



Relazione sulla Gestione

Con atto di citazione notificato nel gennaio 2015, Fintecna S.p.A. ha convenuto in giudizio il Comune di Napoli, al fine di vedere accertata la responsabilità dell'Ente locale, in solido con il Fallimento della Bagnolifutura S.p.A., alla corresponsione dell'indennità dovuta in virtù dell'acquisizione a titolo originario, da parte della Municipalità partenopea, delle aree ricadenti nel sito Bagnoli-Coroglio, avvenuta con delibera di G.M. 3701 del 2001, ex art. 114 legge 388/2000.

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 4466/2015, ha confermato, per carenza dei requisiti di necessità ed urgenza, l'annullamento dell'ordinanza sindacale n. 1 del 3 dicembre 2013, in forza della quale la Società era stata in precedenza diffidata a provvedere alla presentazione e alla successiva realizzazione del progetto per la rimozione dell'arenile Bagnoli-Coroglio. Peraltro, attraverso una serie di *obiter dicta*, la pronuncia ha lasciato impregiudicata la possibilità per l'Autorità di reiterare provvedimenti a carico della società in ordine alla rimozione della colmata a mare. Per tale ragione Fintecna - a inizio 2016 - ha provveduto ad impugnare il richiamato provvedimento a) sia davanti alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, per difetto di giurisdizione per "eccesso di potere esterno" del Consiglio di Stato; b) sia davanti allo stesso Consiglio di Stato per revocazione.

Va dato ulteriormente atto che, nel marzo 2016, la Curatela fallimentare della Bagnolifutura S.p.A. ha diffidato e messo in mora, tra gli altri, Fintecna per il risarcimento dei danni asseritamente subiti e subendi in tema di inquinamento dei suoli.

Va segnalato che Fintecna S.p.A. ha portato a termine nel corso del 2015 il trasferimento della documentazione di proprietà (ancora allocata presso la società Bagnolifutura S.p.A. ed afferente i fascicoli personali dei dipendenti delle società siderurgiche dell'ex gruppo IRI operanti nell'area campana) presso i propri archivi di Roma.

Altri aspetti di carattere legale

Nel corso dell'esercizio risultano essere stati attivati ulteriori procedimenti penali e sono proseguiti quelli già pendenti davanti a diversi Tribunali nel territorio nazionale, alcuni dei quali ancora in fase di indagini preliminari, altri giunti nella fase dibattimentale; in particolare, sono state impugnite, innanzi la Corte di Appello di Torino e Taranto, le pronunce di condanna emesse dai rispettivi Tribunali.

Inoltre, nell'esercizio si sono risolte con pronunce dichiaratorie di non luogo a procedere alcuni dei procedimenti penali dinanzi ai Tribunali di Taranto, Terni, Alessandria e Genova.

A tal proposito, si evidenzia che i procedimenti in questione riguardano anche ex dirigenti ed Amministratori *pro tempore* di società, oggi riferibili a Fintecna S.p.A., che hanno gestito



Relazione sulla Gestione

stabilimenti siderurgici, in ordine ai delitti previsti e puniti dagli artt. 589 e 590 c.p. nonché Fintecna stessa, quale responsabile civile, in relazione a malattie professionali contratte da alcuni lavoratori degli stabilimenti siderurgici.

Risorse umane e organizzazione

Relazioni sindacali

L'attività di Relazioni Sindacali ha, nel corso del presente esercizio, riguardato temi essenzialmente contrattuali, sui quali si è addivenuti alla sottoscrizione di specifici accordi con le rappresentanze sindacali.

In particolare, a valle del rinnovo del CCNL del settore credito, che avrà scadenza al 31 dicembre 2018, nel mese di luglio 2015 è stato sottoscritto tra Fintecna S.p.A. e le RSA interessate il contratto integrativo aziendale per gli anni 2015–2018. Le materie demandate alla contrattazione integrativa sono il premio aziendale, la previdenza integrativa e l'assistenza sanitaria.

Sulle tre aree di competenza il nuovo accordo ha portato un maggior costo a carico azienda contenuto nell'incremento dell'indice ISTAT calcolato per il periodo 2012-2014 (vigenza del precedente accordo integrativo), pari al 2,90%.

Per quanto concerne il premio aziendale, considerata la serie storica di positivi risultati, le parti hanno concordato un incremento dell'importo base sul quale è calcolato il premio pari al consolidamento della maggiorazione prevista in caso di risultati superiori al 40% del *budget* (+7% dell'importo base), mantenendo gli indicatori previsti nel precedente contratto integrativo ed assumendo a riferimento i valori del documento di *budget* approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'accordo è stato depositato presso la Direzione Territoriale del Lavoro, come i precedenti, affinché Fintecna possa avvalersi, secondo le modalità tempo per tempo previste dalla normativa, della decontribuzione delle somme erogate per premi aziendali connessi alla produttività.

In tema di previdenza complementare per i quadri direttivi di primo e secondo livello e per il personale inquadrato nelle aree professionali, il contributo aziendale viene confermato nel 2,50% della retribuzione annua lorda utile al computo del trattamento di fine rapporto, al quale corrisponderà un contributo a carico del lavoratore dell'1,50%.

In tema di assistenza sanitaria per il personale inquadrato nelle aree professionali, per il quale è



Relazione sulla Gestione

stato già stipulato a fine 2013 un accordo specifico per il 2014 ed il 2015, fermo restando il contratto in essere con ASSICASSA – Unisalute S.p.A., le parti hanno convenuto, per il triennio 2016 – 2018, di elevare il contributo aziendale da circa € 700 a circa € 1.000 per dipendente, mantenendo inalterato il contributo a carico del dipendente stesso. Resta invece invariato e riconfermato quanto disposto in tema di assistenza sanitaria per i quadri direttivi ed i dirigenti (FASIDI).

Per la popolazione dirigenziale, per la quale è stato analogamente rinnovato il CCNL di settore, si è proceduto alla sottoscrizione dell'accordo integrativo in modo coerente con quanto definito per le risorse non dirigenziali.

Inoltre, in data 5 maggio 2015 si è pervenuti alla sottoscrizione, con le OO.SS. Territoriali del settore credito e le rispettive RSA, di Verbali di accordo per l'accesso alle prestazioni di cui al c.d. Fondo Credito (di durata massima pari a 60 mesi), previste in favore del personale dirigenziale e non dirigenziale per il periodo 1° luglio 2015 - 30 giugno 2025, in attuazione della specifica disciplina di cui al D.M. n. 158/2000 (modificato con D.M. n. 83486/2014, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 3 della Legge n. 92/2012).

Detti accordi costituiscono una proroga di quelli sottoscritti nel giugno 2010 e nel novembre 2011, entrambi scaduti il 30 giugno 2015.

Considerato che, sino ad oggi, circa la metà dei dirigenti e la quasi totalità dell'altro personale avente diritto ha aderito al Fondo, l'intesa è stata rinnovata alle medesime condizioni fin qui praticate per un arco di tempo ritenuto congruo per una soddisfacente allocazione dell'organico attualmente in forza alla Società, facendo ricorso a soluzioni non traumatiche sotto il profilo occupazionale, ridimensionando progressivamente la struttura organizzativa in nesso con gli obiettivi strategici a suo tempo individuati nel Piano Industriale 2014-2018 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Fintecna in data 28 ottobre 2014.

Nell'esercizio 2015, infine, è stata data disdetta, a far data dal 1° gennaio 2016, di quanto contenuto nel verbale di accordo siglato tra Fintecna S.p.A. e le OO.SS. in data 4 marzo 2011 per regolare le modalità di contribuzione aziendale ed individuale al Circolo Ricreativo e Culturale Fintecna, in quanto l'intervenuta riduzione del perimetro societario del gruppo Fintecna e la progressiva riduzione degli organici, come prevista negli obiettivi di Piano e sin qui perseguita, hanno reso la predetta intesa non più in linea con una gestione economicamente sostenibile.

L'equivalente del minor costo aziendale è stato peraltro utilizzato a beneficio dei lavoratori nell'ambito del nuovo accordo integrativo.